

# IL FRIULI

INSERZIONI

TARIFA

In terza pagina:  
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,  
Ringraziamenti ..... Cent. 10  
per linea.

In quarta pagina ..... 10  
Per più inserzioni presso la "Gazzetta".  
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-  
dosco e presso i principali tabaccai.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica  
Udine a domicilio o nel regno:

Anno ..... L. 10  
Semestre ..... 5  
Trimestre ..... 3

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno ..... L. 25  
Semestre ..... 12  
Trimestre in proporzione

— I pagamenti anticipati —  
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione  
Via Profetaria N. 6.

## L'ultimo scandalo

### Il torto del Governo

Gli oppositori del Ministero, che si sono gettati disperatamente, in mancanza di meglio, sulle famose rivelazioni del *Globe* e della *Rivista*, continuano da parecchi giorni a farne un arma per la loro guerra meschina e sterile; e in questo scricchiolio indocente si distinguono la stampa dell'opposizione moderata, per l'acredine e la violenza del linguaggio.

Per i moderati, l'on. Giolitti non ha già il torto di aver fatto delle pressioni sul Banco di Sicilia e di aver scritto dei biglietti di raccomandazione, ma quello ben più grave di rappresentare al potere l'abborrita Sinistra, e di non aver acconsentito a piegare la cervige, quando la Destra voleva disinteressatamente ammettere un battesimo che lo redimeva da tale colpa. Naturalmente non lo dicono, anzi lo negano; ma non hanno ancora trovato l'ingegno che prestino fede alle loro tenerezze posticce di tutiori estemporanei della morale pubblica.

Per gli oppositori del radicalismo intransigente poi — che gergeggiano di zelo e di violenza colla stampa moderata nel lottare contro il Ministero, offrendo lo spettacolo commovente ed edificante di un così bene assortito connubio — l'on. Giolitti ha il torto — lo si capisce — di non aver ancora proclamato in Italia la repubblica francese.

Esattamente però tutta questa indecente montatura ha avuto per risultato due cose: quella del giornalista Gobbi-Balsardi e quella del signor Euro, i quali negano di aver avuto appunti di cambiali per scopi elettorali, ed accordano ai diffamatori la prova dei fatti asseriti a loro carico. Così il pallone si sgolfa d'un tratto, anche nei riguardi del Ministero; ma non è certamente da aspettarsi che la stampa dell'opposizione smetta perciò dalle sue dengrazioni. Essa — battuta da questa parte — non farà che girare la posizione, e cercar di atteggiare in un altro punto... per uscire di nuovo scornata.

Ma del resto in questa faccenda anche il Governo ha avuto il suo torto, e lo dimostra un autorevole ed onesto giornale romano — il *Diritto* — nel seguente articolo, che sembra a noi e sembrerà senza dubbio anche ai lettori, il più imparziale, sensato e preciso, fra i troppi che furono scritti in questi giorni sull'argomento, e che è appunto per tali sua qualità riproduciamo:

«Dapprima la cosa si presentava a questo modo: il Ministero aveva fatto pressioni sopra il Banco di Sicilia, per far provvedere denari ad un giornale di Catania, che doveva sostenere la candidatura del marchese di San Giuliano, sottosegretario di Stato. Poi si constatò che il notaario Euro non era un giornale, ma un costruttore ferroviario; egli però parteggiava per il marchese suddetto, anzi ne era l'agente elettorale. Ci trovavamo quindi in caso di flagrante corruzione, essendo la cosa avvenuta nella imminenza della votazione.

Senonché noi, esaminando imparzialmente il documento pubblicato in appoggio all'accusa, e consistente in una lettera del presidente del Consiglio, ci sembrò che non fosse pressione, trattandosi di uno dei soliti biglietti di raccomandazione, di cui il direttore del Banco, egli che godeva il grado di sovibilità del Faro, poteva benissimo tener quel conto che voleva, tanto più che la raccomandazione non era neppure datata. E per questo ultima ragione abbiamo pure notato che l'aver chiamato un terzo ad intervenire nella faccenda, escludeva, colla pressione, anche l'idea della corruzione.

Ora poi si viene a sapere che la data attribuita alla lettera dall'on. Giolitti è inesatta, e che questa rimonta a quattro o cinque mesi, prima delle elezioni. E' ciò evidentemente finisce di sgolfare il pallone, lasciando a coloro

che se ne facevano arme d'opposizione il gusto d'aver dimostrato una volta di più, che hanno bensì una gran voglia di mordere, ma sono senza denti.

Tuttavia ci sia lecito dire che il Governo non è senza torto in tutta questa faccenda. Esso affida un servizio di delegato per certe imputazioni, che lascia correre senza smentire, quando sarebbe tanto facile il farlo. E se al fine notizie, le cui notizie, compiono il loro cammino, collavano, urtano il senso pubblico, e vi fanno una tale impressione, che ordinariamente non si viene poi più a cancellare, e che non giova al prestigio dell'autorità in paese, né del paese all'estero.

In questo caso, per esempio, costava ben poco scrivere due linee per dire al pubblico: «Badate che il Faro non è un giornale, è un appaltatore, che momentaneamente impegnato, senza il soccorso avrebbe forse dovuto sospendere i lavori; che la sua cambiale non è più buona in soffianza, trovandosi egli ancora in mora per pagarla; che del resto l'opposizione non ha nulla di comune colla elezione, essendo compita gran tempo innanzi.

Questo spiegazione avrebbero troncato subito le gambe all'accusa, e ciò sarebbe stato bene per tutti, non esclusi gli autori di essa, che non facevano il caso così madornale.

Ora, possiamo comprendere che la smentita non sia venuta dal presidente del Consiglio, che sta lontano a godersi un meritato riposo; ma, francamente, ci fa specie che non abbia preso cura di darla subito l'on. D. San Giuliano, egli che era stato il primo raccomandante del Faro, e la causa quindi di tutto questo scricchiolio. Si credeva che il mezzo migliore per togliersi i brucoli dagli occhi, è sempre quello di farceli soffiar dentro dal pubblico.

È vero che anche il metodo delle smentite ha un grave inconveniente: quello di accreditare in molti quasi assoluto le notizie false che si lasciano scapolar per caso passano inosservate. Ma bisognerebbe almeno stabilire qualche eccezione per quelle che possono impressionare straordinariamente le masse, e che, lo ripetiamo, tolte di mezzo in ritardo, difficilmente lasciano poi il terreno affatto pulito. Per troppo di avvolgimento in mezzo ad una triste gara, e, tra vero e falso, in fin di lotta, le macchie appariranno molte. Ci sembra atto di patriottismo, nonché di personale dignità ed interesse, il procurare di impedire almeno qualche una. E noi auguriamo che comprendano i governanti.»

## DA MONTEVIDEO

(nostra corrispondenza)

11 marzo.

Tra o quattro giorni fa fanno sapere che il porto di La Plata, una città che costruita sopra basi grandiose tre o quattro anni fa (ossia finché allora) quando a Buenos Ayres, capitale dell'Argentina, l'oro e l'argento danzavano una ridda vergingossa, cadde poi per sopravvenire d'una crisi terribile che pose a soqquadro le finanze del paese. Ed ora questa città, che è uno splendore di costruzioni, di vie, giace quasi deserta, e i 400 mila e più abitanti che vi potrebbero comodamente stare, sono ridotti al decimo, e quelle strade ampie, piene di luce e di aria, in cui si immaginerebbe volentieri la folla affaccendata e incessante delle altre città americane, sembrano adesso le strade d'una neopoli, d'una città da cui un'epidemia abbia spazzata la gente.

Il porto stesso era stato costruito artificialmente mediante l'apertura di un canale navigabile, lungo quattro chilometri circa, che da un punto della foce del Rio de la Plata (lunga come un 150 miglia) si spinge entro terra, a questo paese chiamato *Ensenada* (voce spagnuola: insenatura). E di qui poi alla Plata le comunicazioni sono stabilite da tram a vapore, e a cavalli, che in pochi minuti vi portano, attraversando un tratto di terreno che ha la fisionomia tutta della pianura americana.

Per avere idea della quale, conviene ricorrere alla nostra memoria alla campagna romana: è un mare di terra (perdonate la barocca espressione) in cui l'occhio gira inutilmente cercando un'altura che lo limiti; pianure sterminate, dove vivono allo stato libero e

quasi selvaggio mandre immarevoli di buoi e cavalli, dove il gaucho, inchiodato sul dorso del cavallo, lasciandosi a una carriera disperata dà loro la caccia, prendendoli al laqueo; che coltivate bene, come nella provincia di Santa Fe, per mano anche dei nostri contadini venuti, darebbero cospicuo reddito di granaglia, ma che per la massima parte giacciono vergini ed incolte, come quelle che non sono intersecate dalle belle strade che traverzano invece le nostre campagne.

Un giorno, a Buenos Ayres, fummo invitati per mezzo del comandante d'una delle nostre navi, a visitare un *saladero* di proprietà d'un amico. Prentemmo il treno, e dopo quattro ore di un ostinato diretto che correva come un *nostrum mercus*, eravamo al paese (Magdalena) del *saladero*. Alla stazione eravamo ricevuti alcuni parenti del padrone, e di lì con certi carrozzoni che rotolavano e beccheggiavano sui quei campi polverosi come navi in mare, arrivammo alla casa del sig. Euro, che tale si chiama il padrone.

Il paesaggio all'intorno aveva quel solito aspetto di cui vi parlava prima: qualche casa qua e là, ma non più che lei si avvicinava al pueblo (luogo abitato), e viene alle case spaziosi chiusi da alti steccati, dove buoi e cavalli, inoncati della loro sorte, stavano affollati insieme. Nascosta tra qualche macchia verde di *cucutiptus*, sorgeva l'abitazione del sig. Euro, ed unita a questa per una serie di casupole in legno, la fabbrica sinistra del *saladero*.

Uomini vestiti nel loro barbaro costume di *saladeros* (macchia), dalle spalle robuste, braccia e gambe nude, tutte macchiate di sangue, armati d'un coltellaccio affilatissimo, appeso su una cintura al di dietro, con certe facce proibite, con quell'espressione selvaggia che ti inceprisce sempre negli occhi di quelli che ammazzano le bestie o spazzano cadaveri, comparivano qua e là sulle porte di quelle casupole a spiarci noi che facevamo proprio un bel contrasto coi nostri soliti alti e inamidati, colle nostre vesti ricamate, posti accanto a quella gente sì fiera.

L'aria carica di un odore inteso che si alzava dal macello, era calda e soffocante; il sole bruciava: ma non per questo ci sentivamo seccati o stanchi. Anzi un certo appetito, mantenuto vivo da quattro ore di ferrovia, da un'altra di carozza, e da quella vivacità che accompagna sempre queste gite, o faceva desiderare, più che la visita al *saladero*, una colazione.

Il mio amico Euro, un pezzo d'uomo viene al quale io mi sentivo e mi vedevo un grano di caffè, si introdusse subito in casa. Ripropose a parlarci della colazione, perché si accossero, se pare non lo sei già. Certi pezzi di carne mezza cruda, che mi facevano paura; una padrona dal linguaggio mezzo spagnolo e mezzo genovese, che quando moveva un gomito rovesciava sempre una mezza dozzina di piatti; le figlie lunghe, un po' allampanate, venute tutte di rosa e di celeste, che ci guardavano di sott'occhi; e di fronte a me un giovanotto, mezzo contadino e mezzo signore, che era un piacere a vederlo; lungeva nella tavola da aiutante della padrona: s'la scodellava la minestra, o tagliava la carne, ed egli distribuiva le parti suo alle più remote regioni di quella tavola sconfinata. Mi pare di vederlo ancora, sempre in piedi, quantunque avesse il suo posto a sedere, prendeva colla sinistra il piatto che gli dava quella donna-cannone, e passandolo sulla destra mano, te lo porgeva con un garbo indecifrabile: lo afferrava all'orlo delicatamente tra l'indice e il pollice, come fosse un biglietto da visita, e quindi, sollevandolo un poco, e inchiodando graziosamente il capo, colla gamba ben bene stretta come un soldato sull'attenti, te lo faceva discendere e girare come proprio presentasse un biglietto da visita. E così dava tutto: patù, bicchieri, sigari, frutta. A un certo momento, nell'eseguire la curva graziosa del suo movimento, urtò un poco contro la testa del sottoposto commensale, versandogli sul capo e addosso il vino. Non so che dicesse lo sventurato, perché, a quella vista, le figlie prima e gli altri tutti dopo, sozzorarono a ridere così volentieri, che il cavaliere, autore della rovina d'una carriola e d'un paio di pantaloni, si fece rosso rosso, e mu-

derò subito la foga de' suoi complimenti.

Intanto finì la colazione, e si movemmo per vedere questo famoso macello, o *saladero* che dir si voglia.

Supponete uno steccato, dove stan chiusi due o trecento buoi, aperto a un lato molto più stretto degli altri. A questo lato, che sarebbe come la bocca dello steccato, s'erge una specie di palco, e tra il palco e lo steccato, un piano inclinato lungo tre o quattro metri, lubrificato coll'olio. Sul palco sta il macellaio, il *matadero*, quello insomma che ammazzerà la bestia.

Provisto di un laqueo, egli lo lancia in mezzo alla mandra; il laqueo cade immancabilmente sulla corna di un animale. Appena questo è preso, l'uomo abbandona il laqueo, che altro non è se non l'estremità d'una lunga corda. Questa, avvolta a certo carucolo, è attaccata a due cavalli. Ad un segnale dato dal *matadero*, appena preso nel laqueo il buo, i due cavalli sforzati si pongono in movimento, tirano la corda, il laqueo, e quindi l'animale, che invano tenta opporre resistenza su quel piano inclinato. Così, sollevando su questo, viene proprio a presentarsi l'occipite all'uomo sul palco, che, con una abilità straordinaria, giustificata dal lungo esercizio, infinge il suo lungo coltello nel midollo, e furlinfa la povera bestia. La qual cade, e cade sopra una specie di altare, che spinta da due uomini porta la vittima più in là, per ritoccare poi a prenderne un'altra.

Certo nel tempo impiegato da me per questa descrizione, si ammazzano una decina di animali. E con eguale rapidità il cadavere viene sgozzato, decapitato, scuoiato, tagliato e diviso.

Tutte queste operazioni si fanno sotto una tettoia lunghissima, alla cui estremità sta quel palco di morte che vi descrivetti, e perocché nella sua lunghezza da un binario su cui corre la slitta. La tettoia, alta, spaziosa, sostenuta da leggere e svelte colonne di ferro, è un'officina veramente strana ed impressionante, perché quelle centinaia di buoi, caduti in mezzo al loro sangue, con una quantità di gente che vi lavora attorno in una maniera così selvaggia, in mezzo ad un odore ributtante, di cui non si può avere idea se non sentendoli, in mezzo a un rumore confuso di voci, nel quale s'alza l'ahòh cadenzato del *matadero* che dà il segnale, e il colpo puritico della slitta che arriva ad intervalli regolari e costanti a quel palco, per prendervi la vittima, son cose a cui non siamo abituati.

Vi sono invece magnificamente abituati tutti questi uomini, e più i loro padroni, i quali ritraggono da tale industria degli utili non indifferenti. Infatti la carne, una volta tolta all'animale, viene subito disseccata e salata, e in questo stato spedita poi in Brasile, dove la mangiano come noi il *bacalhà*; oppure, mediante digestioni speciali, se ne fanno dei *Lebig* quei famosi pepioni che tutto il mondo conosce, e che sono fatti appunto qui in un paese posto sulle rive del Rio Uruguay a Fray-Lentor. Per darvi un'idea del movimento di capitale, e del lavoro che si effettua in questi macelli, vi basti sapere che, come me diceva il signor Euro, uomo parecchie volte milionario, egli paga per 100 mila pesos di soli stipendi e salari ai suoi uomini, ed un peso argentino emesso con un valore di lire 5 nostre, non è mai disceso finora al di sotto di lire 1.60.

Non è da crederci ad esagerazioni, perché il medico del paese, un originale che studiò anni fa a Bologna, e di cui un sfugge ora il nome, mi diceva pure che vi sono di quelli che arrivano a guadagnarsi 20 e persino 30 pesos al giorno. E all'obiezione, da me fattagli, come mai, data una mano d'opera così cara, potesse la merce costare così poco, mi diceva che il compenso era dato dal prezzo quasi nullo delle bestie vive.

C. R.

## L'UNIFICAZIONE DELL'ORA

La riforma oraria in Europa va facendo continui progressi. Intendiamo parlare dell'unificazione dell'ora col sistema dei fusi orari, a base del meridiano iniziale di Greenwich.

Sono recenti le deliberazioni della Svizzera e della Germania, ed ora ap-

prandiamo che anche la Danimarca ha stabilito; mediante una legge che ebbe l'approvazione dei due rami del Parlamento, che a partire dal 1. gennaio 1894 l'ora del 3. fuso, cioè quella che viene designata dall'Europa centrale, sarà l'ora legale per la Danimarca e per tutti gli usi ed effetti della vita civile.

Come ognuno sa, le nazioni che sono comprese nel 2. fuso, e delle quali fa parte anche l'Italia, sono dieci, cioè: Svezia e Norvegia; Olanda, Danimarca, Germania, Svizzera, Austria-Ungheria, Italia, Serbia, Turchia occidentale e Grecia.

Di queste nazioni, già ben otto hanno adottato l'ora usita, cioè del 2. fuso, o dell'Europa centrale; ed eccole indicate dalla rispettiva data di tale adozione:

- Svezia e Norvegia: dal 1879.
- Olanda: dall'estate 1892.
- Germania: settentrionale e meridionale per le ferrovie dal 1. giugno, e del 1. ottobre 1891, e come ora legale dal 1. aprile 1893 per tutto l'impireo.
- Svizzera: per i servizi pubblici, dal 1. giugno 1893.
- Austria-Ungheria: per le ferrovie, dal 1. ottobre 1891 (è imminente l'adozione come ora legale).
- Serbia: dal 1. ottobre 1891.
- Turchia occidentale: dall'inaugurazione della ferrovia Beigrado-Salimico.
- Danimarca: dal 1. gennaio 1893 come ora legale.

Ma sono: Italia e Grecia. E a far voto che l'Italia non tardi ulteriormente a provvedere a questa riforma, tanto più che forse in nessuna nazione l'applicazione di essa può risultare più semplice e più facile che in Italia.

L'ora dell'Europa centrale anticipa di soli dieci minuti rispetto al tempo medio di Roma; e per conseguenza è evidente che merca un unico spostamento di dieci minuti in anticipazione, da praticarsi ad un dato giorno fesso su tutti gli orologi, l'Italia si troverà coll'ora unificata con quella d'otto nazioni sopra le dieci che sono comprese nel 2. fuso, come sopra accennammo.

Sappiamo che in Grecia già si è posto allo studio questa questione, e non desidererebbe meravigliarsi che ad un momento all'altro si avesse notizia che anche la Grecia avesse adottata questa riforma, e se per caso ciò avvenisse, non sarebbe cosa troppo lusinghiera per l'Italia trovarsi poi l'ultima affatto, sopra dieci nazioni, ad accedere ad una così utile riforma, mentre avrebbe potuto e dovuto essere fra le prime, sia per la grande facilità di applicazione, come anche perché sono oltre due anni che il Governo rievole ripetuti esortamenti al riguardo, dacché la questione fu portata e trattata in Italia sul campo pratico; ma finora non pensò mai a provvedere!

Sappiamo che l'on. ministro Genala è favorevolissimo a questa riforma, ed anzi vorrebbe adottarla in occasione dell'andata in vigore dell'orario estivo per le ferrovie e navigazione, epperò siccome questa riforma dovrebbe essere estesa in Italia non solamente ai pubblici servizi, ma bensì a tutti gli usi ed effetti della vita civile, e cioè come ora legale, così si rende indispensabile la presentazione immediata d'un disegno di legge con dichiarazioni d'argomenti, affinché i due rami del Parlamento possano approvare in tempo utile.

È così l'istanza che noi rivolgiamo all'on. Genala affinché, d'accordo coi suoi colleghi, presenti questo disegno di legge senza perdita di tempo, e con ciò avrà provveduto ad una riforma che per il nostro paese è riconducibile utilissima ed ormai indispensabile, riservando a ed al Governo del quale egli fa parte, il merito dell'iniziativa, mentre se si verificasse un ulteriore indugio da parte del Governo, di conata che l'iniziativa verrebbe assunta da qualche membro del Parlamento, mediante la presentazione d'un disegno di legge d'iniziativa parlamentare.

A questo articolo che abbiamo tolto dalla *Gazzetta Piemontese*, dobbiamo aggiungere che certamente il membro della Camera che assumerà l'iniziativa parlamentare per questa riforma, sarebbe l'on. Marinelli, il quale, come abbiamo ad accennare qualche tempo fa, ebbe già a sollecitare privatamente il ministro Genala perché si decida a presentare il relativo progetto di legge.

CALEIDOSCOPPIO

I veri. Ecco due altre fronde di cipresso per la corona letteraria che l'amico Carlo Magnico vuol sacrarla alla memoria della dilecta figlia perduta.

Farfantina. O farfallina delle candidi, che sulla tomba della figlia mia voli e pasciati a fuggi, scendi e sali, vibra in te forse un'onda d'armonia; fremi un palpito, un alito, che esali da la natura ond'essa un di fioria per rivelarmi to di sue moriali reliquie viva o di suo grazie pia?

Perchè al mosto tu nel guardi, o fiora! Foras tu sai che Olimpia m'ha rapita? Soffri tu pur del mio crudel dolore o meco a legarim pietà t'inviata? So dalla terra il tuo fecondo umore s'agghi, tu pur l'inferni all'infinita alma immortel dell'incroato amore; però sei dirimì to che sia la vita? E' lace che risplende eternamente? Il dolce spirto ancor potrà esultare onde brilla d'Olimpia il cor, la mente? Tu mi guardi più mesto, e sembri dir: « Ah! dopo morto nulla più di sentì; non ha le umane tombe un avvenire. »

Cronache friulane. Aprite (1868). Il Comune di Udine manda i suoi rappresentanti al Parlamento di Aviano.

Un pensiero al giorno. In fatto di calunnie, le più grosse sono quelle che acquistano credito più facilmente.

La sfinge. Monovorbo.

Spiegazione del monovorbo precedente: GINNASTA (gi in a sta)

Par faire. Il primo aprile, una perla di marito, tornando improvvisamente a casa, trova il suo posto occupato. Furono, impressioni! La signora colla massima calma disse: « Come! non hai capito che abbiamo voluto farti un paese d'aprile? » E il marito accoppiando in una risata: « Ah! perdinci! ma l'hai proprio fatta bella! »

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Esattori delle imposte pel quinquennio 1863-67. Diamo l'elenco nominativo degli esattori pel quinquennio ora cominciato: Ampazzo, Picotti Giuseppe fu Antonio - Aviano, Camilotti Franco fu Gio. - Cividale, Carbonaro Luigi fu Giovanni e Vuga Giuseppe fu Giuseppe - Cles, Platone Luigi fu Antonio - Cordenovo, Ballio Domenico e Pietro fratelli fu Giuseppe - Gemona, Gressani Giacomo fu Nicolò - Latisana, Zuzzi Francesco fu Giovanni e Pittoni Francesco fu Giacomo - Maniago, Platone Luigi fu Antonio - Medusa, De Rosa Giuseppe e G. B. fratelli fu Vincenzo - Moggio, Perinetti Barbara fu Valentinio - Ovaro, Bossi Gabriele fu Antonio - Palmanova, Lazzaroni Leandro fu Giovanni - Paluzza, Grassi Pietro fu Antonio - Pordenone, Carbonaro Luigi fu Giovanni e Vuga Giuseppe fu Giuseppe - Saavia, Camilotti Francesco fu Giacomo - San Daniele, Schiavi Girolamo fu Angelo - S. Giorgio di Nogara, Lazzaroni Leandro fu Giovanni - S. Leonardo, Sirch Giuseppe fu Domenico - S. Pietro al Natoson, Sirch Giuseppe fu Domenico - S. Vito al Tagliamento, Springolo Giuseppe, Paolo e Luigi fratelli fu Antonio - Spilimbergo, Ballio Enrico fu Domenico - Tarcento, Morgante Evangelista, Gio. Batta e Napoleone fratelli fu Giacomo - Tolmezzo, Gressani Giacomo fu Nicolò - Udine 1° Mandamento, Banos di Udine - Udine II° Mandamento, Banos di Udine.

Pordenone, 6 aprile. Due domande. Prima domanda. Un anno e più fa, l'onor. Municipio invitava il signor Bortolo Tofflon a recitare di parapetto quel tratto di mura a livello del nuovo piazzale che trovasi a lato della di lui casa. E il Tofflon rispose subito come qualunque l'obbligo di tale operazione spettasse alla Ditta A. Galvani, alla quale, molto tempo prima, vendette quell'angolo di terreno. Dopo questa risposta avrebbe emessa l'idea, l'on. Municipio, di vedere messo su quel parapetto, onde evitare della

rottura di gambe ai signori passanti? Seconda domanda. Per aprire il concorso al posto di maestro d'orchestra e della banda, la Direzione della Società filarmonica aspettava di sapere quale sussidio l'on. Municipio era disposto di dare alla Società stessa. Nella sua ultima tornata, il Consiglio Comunale, come già vi ho scritto, votò la somma di lire 600, pochine forse ma sufficienti, messe assieme ai proventi delle azioni, per stipendiare un maestro, e un buon maestro. Ebbene, che cosa pensa di fare la Direzione predetta? È il indocia se deve o non deve bandire il concorso per un maestro solo? E, al caso, come farebbe a pagarlo? Senza, come si dice che ne vorrebbe?... Senza lambucciare il cervello, faccio scogliere l'ardua questione dall'assemblea dei soci. Non le pare? Il Cronista.

Aviano, 5 aprile. Conferenze agrarie. Abbiamo avuto tra noi un paio di giorni il prof. Fedorico Viglietta del vostro Istituto Tecnico, che tenne due conferenze nella nostra Sala Sociale. Lunedì, davanti ad un ascolto e numero di uditorio, parlò molto diffusamente sui concimi, e specialmente degli artificiali, dettando formule e consigli sul modo più opportuno ed economico di costruirle le concimali, ora a torto tanto trascurate in questi paesi. Martedì poi parlò sulla viticoltura, impartendo consigli riguardo alla potatura, innesti, e ai rimedi per prevenire e combattere la crittogama e peronospora, malattie tanto diffuse nel nostro Friuli. In ambedue le conferenze fu efficacissimo, e lasciò in noi il vivo desiderio di presto rindirlo su altri argomenti d'interesse agricolo. Alla sera l'egregio professore fu invitato ad un banchetto offertogli dai nostri signori possidenti. Cinquedita.

Subagenti d'emigrazione. Furono rilasciate licenze di subagenti d'emigrazione, con facoltà d'operare in in tutta questa provincia, ai signori: 1. Lessandri Leopoldo, d'ignoti, residente a Bragnera in rappresentanza e per conto della Società o Ditta Eugenio Laure, residente a Genova. 2. Trevisan Beniamino Gaetano, di Francesco, da Pasiano di Pordenone in rappresentanza e per conto della Società « La Veloce » pare residente a Genova.

Le costruzioni attorno i cimiteri. Secondo l'articolo 116 del Regolamento di polizia mortuaria, approvato col R. Decreto 25 luglio 1892 n. 448, dal momento che un'area si trovi destinata ad uso di cimitero, nel raggio di 200 metri attorno ad essa, a termini dell'articolo 57 della vigente legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, non solo non possono innalzarsi abitazioni nuove, templi, fabbriche, o pubblici stabilimenti, ma le stesse costruzioni ad uso di abitazioni o di riunioni; sia permanenti che temporanee, ivi esistenti, non possono essere in alcun modo ingrandite. Ma la ricordata prescrizione, secondo che il Ministero dell'Interno ha avuto occasione di rilevare, non viene sempre e dovunque rigorosamente osservata. Di ciò che in alcuni luoghi si sono lasciate erigere costruzioni, a distanza vietata dai cimiteri, senza che si procedesse a carico dei contravventori; in altri le costruzioni vennero accortamente quando i lavori di costruzione erano finiti e di molto avanzati. Per la qual cosa non si è potuto intimare la demolizione delle costruzioni indebitamente eseguite, se non con grave lesione degli interessi privati, o dando motivo a proteste e questioni ora più, ora meno infondate, ma sempre inoportunose e da prevenirsi.

Si ha intanto ragione di supporre che la lamentata inosservanza delle disposizioni onde trattasi, possa derivare piuttosto dalla mancata precisa conoscenza di esse, che dall'effettivo proposito di contravvenervi. Epperò il Ministero, all'uopo di assicurare la stretta osservanza delle suaccennate disposizioni, nello interesse della pubblica igiene, giudica utile e conveniente pregare i prefetti perchè nei comuni delle rispettive provincie, facciano determinare la zona di rispetto, che entro il raggio di 200 metri del perimetro dei cimiteri, rimane soggetta alla servitù imposta dall'articolo 57 della legge sanitaria in vigore.

Determinata che sarà tale zona, occorrerà pure che ne vengano indicati i limiti con segni apparenti, nel modo che si reputerà meglio adatto, affinché sia eliminata ogni possibile sussistenza di ignoranza in caso di trasgressioni alla disposizione suaccennata. Nello stesso tempo si eserà che siano esattamente rilevate le case esistenti e l'attuale loro

stato di costruzione per servire di base alle eventuali contravvenzioni che si avessero in seguito ad accertato.

Un delitto del cronista. Ieri, sulla fede di un informatore di Cividale, che ci guarderemo bene dal prendere al nostro servizio in qualità di reporter, dopo questo saggio della sua diligenza, abbiamo commesso un delitto di appiccato incendio in danno del signor Lorenzo Gabrioli, narrando che una sua casa rustica situata sul Fortino erasi incendiata.

Invece la casa incendiata è del cav. Giacomo Gabrioli ed è situata a Rabi-guasco, come è detto nella seguente relazione che troviamo oggi nel diario della P. S.

Verso le 12 o mozza di ieri l'altro nel locale che serviva di stalla e fienile, sito in Rabi-guasco, frazione di Cividale, di proprietà del cav. Giacomo Gabrioli, si manifestava il fuoco.

Accorsi i pompieri di Cividale ed i lacerazzani vicini, limitarono l'incendio al solo fienile e stalla. Il danno causato dal fuoco si fa ascendere a circa lire 2000 per fabbricati distrutti e per i foraggi consumati; il tutto era però assicurato.

La causa dell'incendio, dalle indagini fatte, risultò accidentale.

Fatto turpe. In Cavazzo Carnico fu arrestato un ragazzo d'anni 18, perchè nella propria abitazione recava l'estremo oltraggio ad una sua sorellina d'anni 8. Essi sono orfani di entrambi i genitori, ed il fatto fu denunciato ai reali carabinieri di Tolmezzo da una loro zia.

Un'aggressione.

Tricesimo, 7 aprile. Vi mando esatte informazioni sopra l'aggressione che da altri giornali fu ieri riferita in diverse versioni.

La sera del 3 andante verso le 7 e mezza il contadino Nicolò Quarino fu Antonio d'anni 31, nato a Lauzzana (Collaredo di Montebano) ed ivi dimorante, mentre percorreva un sentiero di campagna restituendosi al proprio domicilio, seduca da Majano, ove erasi recato per affari privati e per riscuotere, come riscosse, da certo Leonardo De Monte, in pubblica osteria, la somma di L. 105, giunto nelle vicinanze della frazione Pera (Majano), venne aggredito da uno sconosciuto di statura media col viso coperto da un fazzoletto scuro, il quale con un'arma tagliente lo colpiva ripetutamente alla regione toracica sinistra, intinandogli di conseguenze i danari, pena la vita. Un secondo sconosciuto, pure col viso coperto da un fazzoletto ed apparentemente inerme, menava al Quarino un forte pugno sul viso gettandolo a terra ove venne da entrambi tenuto fermo e depredata della somma di L. 5,80 che aveva nella tasca sinistra del gilet, mentre gli fu lasciato un biglietto da lire 100 che aveva pochi minuti prima di essere sgredito messo nella tasca esterna della giacca.

Il Quarino avendo intanto potuto evolvere il braccio destro, riusciva ad afferrare ed aprire una ranocchia che teneva pure in tasca della giacca; visto ciò, gli aggressori fuggirono. Le lesioni riportate dal Quarino furono giudicate guaribili in cinque giorni. Esso non seppe fornire maggiori indicazioni sui mafattori e neanche potè formulare sospetti su chicchessia, per cui le indagini furono prattinate per la scoperta dei rei, a nulla hanno approdato.

GRONACA CITTADINA Congresso viticolo-oenologico.

Ormai tutti gli agricoltori sanno che in occasione della fiera di vini che si terrà nel corrente aprile, vi sarà pure un Congresso.

Importantissimi e di grande interesse per la Provincia nostra, sono i tre quesiti destinati ad essere discussi in quella riunione:

- il primo, che riguarda i vitigni europei che meglio riescono nelle varie località della Provincia;
il secondo, che tratta dei difetti che si verificano nella confezione dei vini friulani, e del modo di rimediarvi;
il terzo, che si occupa del modo di conservare il culto del vino nostrano, di fronte alle invasioni dei vini di altre Provincie.

ressano l'industria apologetica passava, emergono certamente notizie interessanti, la cui diffusione gioverà a far progredire l'industria del vino in Friuli, ed aiuterà i viticoltori a vincere quel malessere che deriva dall'eccessiva concorrenza.

Esami pratici di ostetricia. Con Reale Decreto sono state prorogate di un altro anno le sessioni di esami pratici per le donne che esercitano abusivamente l'ostetricia.

Le condizioni per l'ammissione a tali esami sono quelle stesse del R. Decreto 9 febbraio 1858 e n. 5253; soltanto col nuovo provvedimento si richiede che l'esercizio abusivo duri da un decennio anziché da un quinquennio.

Si è concesso pure che possano essere ammesse all'esame anche le esercenti abusive che pure non avendo compiuto il 85° anno di età al momento in cui presentano la domanda, dovessero compierlo nell'anno stesso in cui saranno chiamate a subire la prova.

Si ricorda altresì che al detto esame sono ammesse anche le esercenti abusive illetterate.

Le Società operaie e la tassa di manomorta. In una delle ultime tornate della Camera fu svolta una interrogazione sul fatto che

taluni Uffici di Registro del Regno intendevano colpire della tassa di manomorta gli interessi dei capitali della Società Operaria di M. S. riconosciuta. L'on. Grimandi rispondeva che la cosa poteva essere avanzata in seguito a parere del Consiglio di Stato, e che del resto s'impegnava di studiare la questione e di eliminare gli abusi che si fossero verificati.

Sembra però che gli studi del ministro sieno tutt'altro che compiuti, perchè l'Ufficio di Registro della nostra città avrebbe fatto domanda alla Società operaia generale, non riconosciuta, per sapere l'ammontare degli interessi dei capitali da esse posseduti, allo scopo di poi colpirla colla tassa di manomorta.

Affè che avrebbe prodotto un bell'effetto la mossa di quel deputato interrogante, che non ricordiamo ora chi fosse l...

Gara fotografica. Il Club Ingegneri, Sede di Venezia, sta per indurre una gara fotografica regionale Veneta, in Venezia.

In questa occasione vi sarà una esposizione dei lavori fotografici, ed altre feste, il tutto a scopo di beneficenza. A giorni uscirà il programma relativo. Il Club fa serio affidamento sul concorso dei dilettanti e dei professionisti della varie città Venete.

BANCA DI UDINE

ANNO XXI. CAPITALI SOCIALI. Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100. L. 1.047.000. Veramente da effettuare a saldo 5 decimi. 523.500. Capitale effettivamente versato L. 523.500. Fondo di riserva 295.183.40. Fondo eventuale 17.050. Totale L. 836.333.40.

Table with columns: Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100., Veramente da effettuare a saldo 5 decimi., Capitale effettivamente versato, Fondo di riserva, Fondo eventuale, Totale.

SITUAZIONE GENERALE. Table with columns: 20 Febbraio, 31 Marzo, and various financial items like Azionisti per saldo azioni, Numerario in cassa, etc.

Il Sindaco P. DILLA. Il Presidente C. MOSCHER. Il Direttore G. MESSAGORA.

Operazioni ordinarie della Banca. Riceve denaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 % con facoltà al clientista di disporre di qualunque somma a vista.

Contraffazione. Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre. Accordi Antecipazioni sopra: a) carte pubbliche o valori industriali; b) setole greggie e lavorate e cascami di seta; c) certificati di deposito merci.

Table with columns: Movimento del Conti Correnti fruttiferi, Movimento dei Depositi a Risparmio. Includes rows for Existing and Deposits received in March 1893.

I vini italiani in Svizzera. Giungono spesso al ministero di agricoltura domande di notizie intorno alle condizioni del mercato dei vini in Svizzera.

Viaggi per Roma e Napoli a prezzi ridotti. Le ferrovie intendono di istituire per i viaggi a Roma, in occasione delle feste per le nozze d'argento del Sovrano, biglietti di andata e ritorno da tutte le principali stazioni per Roma, col ribasso del 50,00 e sulla validità di circa 15 giorni.

Le stesse ferrovie stanno inoltre preparando treni popolari da Milano, Torino, Genova, Napoli, ecc. per Roma, per i quali saranno distribuiti biglietti di andata e ritorno di 2. e 3. classe colla riduzione di circa il 70,00. Il ritorno sarà facoltativo con treni normali.

Palstaff. Nell'annunciare ieri le prossime rappresentazioni del Palstaff al Comunale di Trieste, abbiamo assegnato la parte del protagonista, copiato dal Mattino, al Pini-Corsi, mentre invece Palstaff sarà Mauro, per quale Verdi scrisse quella parte.

Cucina economica popolare di Udine. Siamo indugiate le ragioni di vito, somministrate dalla Cucina economica popolare di Udine durante il mese di marzo 1893.

Table with 2 columns: Item description and Amount. Includes entries like 'Id. elargizione della ditta Fior', 'Id. id. Società Operaia di Udine', etc.

Totale ragioni N. 13,225

Avviso di concorso. La Deputazione provinciale di Udine avvisa che a tutto il 30 corrente resta aperto il concorso ad un posto di Capo-stradino colla stipendio di L. 75 mensili e con diritto all'aumento del ventesimo per quattro quinquenni; ed a quattro posti di stradino con il salario mensile di L. 55 per ciascuno.

In Tribunale. Udienza del 5 aprile. Degano Antonio e Degano Leonardo di Villanova, imputati di oltraggio e minacce ai Carabinieri, vennero condannati a 16 giorni di reclusione e lire 55 di multa per ciascuno.

Donati Donato da Sedgiano, per lesioni, a 11 mesi e giorni 20 di reclusione.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 7 aprile 1893.

Table with multiple columns showing market data for various items like 'Rendita', 'Obbligazioni', 'Azioni', 'Cambii e valute', and 'Ultimi dispacci'.

Un ottimo antisettico per le Popolite. Togliamo dall'Italia del Popolo.

Con la minaccia di colera, con l'allargarsi dell'epidemia difterica, crediamo utile portare a conoscenza dei nostri lettori che la colossale ditta Paganini di questa città, già ben nota in tutto il mondo, si può dire, si è resa concessionaria esclusiva per l'Italia di un prodotto antisettico denominato «Cratum», preparato sotto forma di sapone, e già sperimentato e lodato dai più distinti medici quale preventivo delle malattie epidemiche e di infezione, fra le quali appunto primeggiano (tratta primato) la difteria ed il colera.

Buona notizia. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Corradini nob. Ferdinando: Gennari famiglia lire 1, Burghart Carlo 1, Franceschini Pietro 1, Jacuzzi Alessio 1.

Per gli esattori. Avvertiamo i signori Esattori che presso la Cartoleria Marco Bardusco si trovano in pronto gli stampati «Cartella collettiva ecc. (Mod. 281), nonché i «Rouli per l'imposta sui terreni o fabbricati» (Mod. 282).

Sementi da prato. Presso la sottoscritta ditta trovansi un copioso assortimento di tutte le qualità di sementi praterie come: Trifoglio, Spagna, Lojotto, Altissima, Lupinella, ecc., ecc. delle migliori provenienze, ed a prezzi vantaggiosissimi.

Table with 4 columns: Temperature (max/min), Wind direction, and other meteorological data.

Il regalo della Corte d'Austria. L'aroduca Ranieri porterà ai reati d'Italia un oggetto artistico di grande valore quale dono della Corte d'Austria, oltre a un dipinto rappresentante la coppia imperiale, in grandezza naturale.

PARRIOIDA PER CINQUE SOLDI. A Presburgo il braccante Aufstatter uccise la propria madre di 84 anni a martellate, tagliandola poscia la testa, perché gli aveva rifiutato cinque soldi per comprarsi dell'acquavite.

PEI FIGLIUOLI DEI MAESTRI. Il ministro Martini istituirà coi fondi del Ministero della pubblica istruzione dieci nuovi posti gratuiti nel Collegio d'Assisi e dieci del Collegio di Ascoli per i figli dei maestri elementari aventi numerosa prole. Finora si ammettevano in quegli istituti soltanto gli orfani.

IL MONOPOLIO DEGLI ALCOOLS? La Tribuna amateuse che si tratti al Ministero delle finanze di studiare il monopolio delle carte da giuoco. Quanto al monopolio degli alcool, l'on. Grimaldi ha fatto avviare attivamente gli studi sperando un introito sufficiente per far aprire il disavanzo.

IL CHOLERA. Vienna 5 - La W. Abendpost (organo ufficiale) annuncia, che al confine russo in un villaggio galiziano è scoppiato il cholera. Vienna 6 - Nel villaggio di Kadryne sulla frontiera della Gallizia sono quattro malati di cholera, provenienti da Padova.

Pietroburgo 4 - Il cholera va estendendosi. Quasi tutti i grandi centri sono infetti. Benché il Governo tenga segrete le notizie, l'impressione delle popolazioni è pessima. La Polonia specialmente le condizioni sanitarie sono gravi.

Parigi 4 - Il National annuncia che il caldo improvviso ha prodotto dei nuovi casi coleriformi, parecchi dei quali sarebbero avvenuti alle carceri (Depô). Un sotto-brigadiere morì nel termine di due ore.

Un gravissimo incendio scoppiò nel villaggio di Podhazyokky presso Sambor in Galizia. Vennero rotti in genere più di cento case e molti edifici pubblici tra i quali la chiesa e la scuola. Si ha anche a deplorare la morte di tre persone rimaste vittime dell'incendio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'ammistia. L'ammistia che verrebbe accordata in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia escluderebbe affatto i reati per corruzioni elettorali, come propalarono, onde aver motivo di censurare il ministero, alcuni giornali di opposizione.

Gl'introiti dell'erario. Nei primi nove mesi dell'esercizio corrente gli introiti dello Stato superarono di ottocento ottantotto lire quelli dei mesi corrispondenti dell'anno precedente. L'incasso sul giuoco del lotto diminuì di quasi quattro milioni, ma le vincite diminuirono d'oltre sei milioni.

Mussi ministro? L'Agenzia Italiana dice che si fecero nuove offerte a Finali per portafoglio delle finanze; ma Finali avrebbe insistito nel rifiuto. L'Agenzia frattanto crede prossima la entrata nel ministero di Mussi e di un senatore ministeriale.

Il nuovo ministero francese ha fatto ieri le sue dichiarazioni alla Camera e al Senato, applaudite da tutte le Sinistre alla Camera, e scarsamente al Senato.

I russi in Abissinia. Il Daily Telegraph ha da Pietroburgo: Parlasi dell'invio d'una missione russa nell'Abissinia, sebbene Menelik abbia dichiarato di non averne alcun bisogno.

Corriere commerciale. Note. Milano, 5 aprile. Le ottime disposizioni del mercato già ieri avvertite, s'ebbero oggi sviluppo ancora maggiore potendosi constatare una devisa attività negli affari, specialmente nei generi fini, ed un progressivo

miglioramento nei ricavi. Fra le varie vendite ottimo: Greggia 10/12 buona corr. 50/60 aspe L. 65.50. Gr-ggia 10/11 bella corr. 50/60 aspe L. 67. Greggia 10/11 classica 50/100 aspe L. 70. Origini 18/20 sublimi da L. 75.50 a L. 79. Trama 22/26 di merito L. 70. Trama 22/26 sublimi L. 88.

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, massici, terraggi, ceramichi ecc. Cont. 90 una bottiglia col modo di usarlo. Trovasi vendibile presso l'Amministrazione del «Friuli».

Avviso interessante Manifatture Urbani Raimondo Piazza S. Giacomo ex Stuttgart

Rifornito di tutta merce nuova per la stagione in articoli per Signora, Lanerie, Seterie e Stamparia e specialità in Biancheria.

Assortimento stoffe da uomo, vestiti confezionati su misura taglio garantito.

Tappeti, Damaschi, Sciarpe e Lingerie e qualunque altro articolo in manifatture a prezzi di tutta convenienza.

IN GENOVA il 30 Aprile corrente nel Gran Salone del Palazzo Ducale avrà luogo irrevocabilmente l'Estrazione della Grande Lotteria Italo-Americana PREMI 33,605 da lire 200,000-100,000-10,000, e minori pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro.

Tutto il mondo cattolico ha reso omaggio al Giubileo per Santo Padre. La Tipo-Groma-Litografia di Immagini Sacre, Genova, con approvazione dell'alto clero, per festeggiare il fausto avvenimento, spedisce franco di porto in tutto il mondo la vita ed il ritratto di S. S. LEONE XIII in elegantissima cromolitografia, contro rinuncia di 10 centesimi in francobolli.

AVVISO La Casa del Duca di Bisaccia ha istituito in Udine, in frazione di Gervasutta, fuori porta Cussignuon, un Deposito Vini Meridionali di buona qualità ed a prezzi modicissimi, da non subire concorrenza. Il rappresentante della Casa Tenca Mantini Giuseppe UDINE Via Giovanni d'Udine, N. 19

A TITOLO di ESPERIMENTO per far conoscere una nuova Marca di CARTA DA SIGARETTE riconosciuta la più Gas, la più igienica, e raccomandata ai fumatori dai migliori medici. Chi manda 25 centesimi anche in francobolli alla Rappresentanza della Cartiera Italiana, Via Orselli, 7 Genova, ne riceve franco in tutto il Regno UNA DOZZINA DI LIBRETTI.

ORARIO FERROVIARIO (vedi in quarta pagina.)

SARTORIA E PELLICCERIA PIETRO MARCHESI succ. BARBARO Udine - Mercatovecchio N. 2, di fianco al «Caffè Nuovo» - Udine Nuovo e svariato assortimento Stoffe alta novità per la stagione di Primavera-Estate 1893. Per taglio, forniture, confezioni e prezzi non tamesi alcuna concorrenza. Taglio speciale per abiti da signora Merce pronta confezionata Vestiti completi da L. 14 a L. 50 Calzoni tutta lana da L. 5 a L. 18 S-pabrati mezza stagione 14 x 45 Sacchetti orlean, tela ed alpaga 4 x 20 Assortimento impermeabili Si conservano Pelliccerie nella stagione estiva garantendola dal furto PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

# LA PERSEVERANZA

È il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

**Stipendio importante** continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce nelle prime corse ferroviarie: non può quindi essere prevenuto da nessun altro giornale.

**La Perseveranza** informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che raggiungono sino a ora tardi della notte, di tutti i fatti notevoli.

**La Perseveranza** con articoli e corrispondenza particolari, dovuti a scrittori competenti a di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico e letterario dell'Italia e dell'estero.

**La Perseveranza** pubblica racconti, romansi, fra cui molti originali espressamente scritti per il giornale, varietà, ecc. ecc. scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

**La Perseveranza** si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

**La Perseveranza** dà notizie, con corrispondente e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello Sport, scherma, ginnastica, velocipedismo, regate, ecc. ecc.

**La Perseveranza** richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, dello Seta, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petroli, ecc. ecc. per modo che chi è abbonato al giornale non ha bisogno d'incotrarsi altro speso per essere esattamente e prontamente informato.

**La Perseveranza** è il giornale di maggior formato e nello stesso tempo il

**più a buon mercato,**

perchè, mentre in Milano costa solamente L. 14 all'anno, fuori di Milano, in tutto il Regno, non costa che L. 22 all'anno.

Si inviano Numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.

## Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	M. 1.50 a. 6.45 a.	DA VENEZIA A UDINE	O. 7.35 a. 7.35 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 10.05 a. 10.05 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	O. 10.05 a. 10.05 a.
M. 7.35 a. 12.30 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.
D. 11.15 a. 2.05 p.	O. 2.10 p. 4.46 p.	O. 2.10 p. 4.46 p.	O. 2.10 p. 4.46 p.
O. 1.10 p. 8.10 p.	M. 6.05 p. 11.30 p.	M. 6.05 p. 11.30 p.	M. 6.05 p. 11.30 p.
O. 5.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.	O. 10.10 p. 2.25 a.	O. 10.10 p. 2.25 a.
D. 8.03 p. 10.56 p.			

(\*) Per la linea Caserta-Portogruaro.

DA UDINE A PORTOFUORA	DA PORTOFUORA A UDINE
O. 5.45 a. 8.20 a.	O. 8.2 a. 9.15 a.
D. 7.45 a. 8.45 a.	O. 9.19 a. 10.56 a.
O. 10.30 a. 1.34 p.	O. 2.30 p. 4.56 p.
D. 4.54 p. 6.59 p.	O. 4.46 p. 7.30 p.
O. 5.25 p. 8.40 p.	D. 5.37 p. 7.65 p.

DA UDINE A PORTOFUORA	DA PORTOFUORA A UDINE
O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 6.42 a. 8.57 a.
M. 1.04 p. 3.35 p.	O. 1.32 p. 8.27 p.
O. 5.18 p. 7.26 p.	M. 5.04 p. 7.27 p.

DA UDINE A PORTOFUORA	DA PORTOFUORA A UDINE
O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 6.42 a. 8.57 a.
M. 1.04 p. 3.35 p.	O. 1.32 p. 8.27 p.
O. 5.18 p. 7.26 p.	M. 5.04 p. 7.27 p.

**Colleganze** — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.00 pom.

DA UDINE A PORTOFUORA	DA PORTOFUORA A UDINE
M. 6. — a. 6.51 a.	O. 7. — a. 7.38 a.
M. 9. — a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.10 a.
M. 11.30 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.50 p.
O. 8.30 p. 8.57 p.	O. 4.39 p. 5.06 p.
M. 7.54 p. 8.03 p.	O. 8.20 p. 8.43 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 5.40 a. 10.57 a.
O. 7.51 a. 11.18 a.	M. 9. — a. 12.45 a.
M. 3.32 p. 7.32 p.	O. 4.40 p. 7.46 p.
D. 8.30 p. 8.45 p.	M. 8.10 p. 1.30 a.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 5.40 a. 10.57 a.
O. 7.51 a. 11.18 a.	M. 9. — a. 12.45 a.
M. 3.32 p. 7.32 p.	O. 4.40 p. 7.46 p.
D. 8.30 p. 8.45 p.	M. 8.10 p. 1.30 a.

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	R. A. 8. — a. 9.42 a.	DA S. DANIELE A UDINE	R. A. 8.32 a. 8.32 a.
R. A. 11.10 a. 12.55 p.	11. — a. S. T. 12.30 p.	R. A. 1.40 p. 1.40 p.	R. A. 5.20 p. 5.20 p.
R. A. 2.35 p. 4.23 p.	1.40 p. R. A. 5.20 p.	R. A. 5.65 p. 7.42 p.	6. — p. S. T. 7.20 p.

## Pietro Zorutti

**POESIE**  
edite ed inedite  
pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine  
2 volumi con illustrazioni  
presso la cartolerie M. Bardusco  
(Unica edizione completa)  
**Lire 6**

Volendo la spedizione franco a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

## POLVERE

**DENTIFRICA - VANZETTI**  
Questa Polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i Denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai gusti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità fino ad ora conosciuta come la più a buon mercato. — Eleganti Scatole grandi Lire 2. Piccole Cent 50. Trovansi vendibili all'Ufficio Annonzi del giornale *«Il Friuli»* Via della Prefettura num. 6, Udine.


Vendesi dappertutto | Riconosciuto indispensabile  
Crema dentifricia

# Sarg's Kalodont

Il solo esaminato dal Consiglio Sanitario

Il più grande successo in tutti i paesi per la sua qualità insuperata. Attestati dalle più alte società sono annesso ad ogni pezzo. Trovansi presso i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di LIRE UNA.

**VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO**




Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pace non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire un occhio rosso. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diviene ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del giornale *«IL FRIULI»*, Udine, via della Prefettura n. 6.

**USATE TUTTI**  
la stimola  
**ACQUA DI CHININA-RIZZI**  
È LA MIGLIORE DI TUTTE  
a costa soltanto  
**Lire 1.25**  
la bottiglia



Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *«Il Friuli»*



# TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889  
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badessa che è pericolosa per suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**  
Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Coussani ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città; due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede  
**F. RATTI POGGIOLI**

Prezzo Picchetto L. 1.00  
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale *«IL FRIULI»*, Via della Prefettura N. 6.

# UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

## PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

**TIPOGRAFIA** al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI* — Assume ogni genere di lavori.  
Via della Prefettura N. 6.

**TIPOGRAFIA**

**CARTOLERIE** al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.  
Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

**CARTOLERIE**